

Crisi della stamperia Miroglio

Accordo tra azienda e sindacati

La Cisl: «Trattativa difficile, non meravigliosa ma dignitosa»

ECONOMIA

Il sostegno al reddito è salito a 12mila euro. Presto la richiesta di cassa straordinaria sino al 31 luglio 2021

DI BEPPE MALÒ

» È stato firmato martedì 4 agosto l'accordo tra il Gruppo Miroglio e le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil, per i 151 ex dipendenti della Stamperia di Govone chiusa dal 7 luglio scorso.

L'intesa prevede un sostegno al reddito di 12 mila euro e l'impegno da parte dell'azienda a ricollocare internamente da un minimo di 22 a un massimo di 34 dipendenti, oltre a garantire agli altri lavoratori un diritto di prelazione su futuri posti di lavoro che si venissero a creare all'interno del gruppo nei prossimi tre anni.

Il sindaco Carlo Bo: «E' una grande soddisfazione sapere che finalmente l'intesa è stata trovata, primo tassello per poter dare delle risposte concrete a queste 151 famiglie. La trattativa è



Il presidio dei lavoratori Miroglio in attesa degli esiti della trattativa

stata lunga e difficile, ma alla fine le parti si sono venute incontro. La proprietaria mi ha fatto avere l'elenco della maggior parte dei dipendenti con le rispettive mansioni, indispensabile per lavorare per le ricollocazioni esterne in alcune aziende del territorio e l'eventuale formazione per cui Apro ci ha garantito la sua disponibilità ad organizzare corsi di riqualificazione e aggiornamento a costo zero per i lavoratori che ne faranno richiesta. La maggior parte di queste maestranze, infatti, ha

competenze specifiche nel settore tessile e potrebbe più facilmente ricollocarsi grazie a corsi di riqualificazione professionale».

Gli elementi dell'accordo

«Possiamo confermare - confermano i rappresentanti delle segreterie provinciali Uiltec Uil Vito Montanaro, Angelo Vero (Femca Cisl) e Maria Grazia Lusetti (Filctem Cgil) - che si è raggiunto un accordo sofferto e difficile. In un primo momento ci siamo

scontrati con l'intransigenza dell'azienda su posizioni non accettabili. Anche grazie alla mediazione da parte delle istituzioni siamo riusciti a siglare un accordo non il migliore possibile, ma rappresenta un consistente passo in avanti. Il sostegno al reddito è salito a 12mila euro e la chiusura dell'accordo consente ora il passaggio all'esame congiunto davanti al Mise dal quale scaturirà l'accordo per la concessione di un anno di cassa integrazione straordinaria che si chiuderà il 31 luglio 2021».

L'accordo è caratterizzato da due elementi di valore aggiunto. «Il primo - riprendono i rappresentanti sindacali - è che sarà il Comune ha farsi carico dei corsi di riqualificazione proposti da Apro Formazione. Il secondo è la costituzione di un fondo dove confluiranno una parte dei contributi al reddito dei lavoratori che non hanno trovato ricollocazione. Tra un anno il contenuto del fondo sarà messo a disposizione di chi andrà in mobilità (e non avrà diritto alla disoccupazione perché l'azienda è stata liquidata)». ♦